

Prof a caccia di metodi innovativi

PREDAZZO - Si è concluso da pochi giorni a Larissa, in Grecia, il terzo incontro del progetto multilaterale europeo «Core - Clil Objectives Resourcekit in Education», che vede protagonisti anche l'Istituto Comprensivo della Bassa Atesina (Egna) e quello di Predazzo, Ziano, Panchià e Tesero. Il progetto, che ha sede a Predazzo, è partito nel novembre del 2011 a Maiorca in Spagna e, dopo una fase iniziale di programmazione e di raccolta degli strumenti operativi, è entrato nel vivo. In Grecia, i due istituti comprensivi (per quello dell'Alta Fiemme hanno partecipato le insegnanti Liliana Amort, Antonella Giorio, Francesca Guadagnini e Silvana Varesco) si sono confrontati con altri partner europei provenienti da Norvegia (Karmoy e Oslo), Spagna (Baleari e Cordoba), Lituania (Alytus) ed



L'incontro tra docenti

ovviamente Grecia. Si è lavorato a diverse iniziative, come le riprese di filmati educativi, l'organizzazione di corsi di livello europeo per insegnanti e dirigenti sulle modalità d'insegnamento Clil, la pubblicazione di

articoli sulle ricerche effettuate nelle varie realtà europee. Un confronto delle due scuole, trentina e altoatesina, con altre realtà per scambiare e condividere le proprie esperienze attraverso un progetto europeo di durata triennale. I partecipanti hanno avuto modo di scambiare informazioni, visitare scuole, centro di educazione ambientale e musei, realtà educative sia di tipo istituzionale che non governativo, e di approfondire in particolare la regione di Larissa, in Tessaglia. I prossimi impegni vedranno le scuole coinvolte trasformarsi in «set» educativi. I tecnici della Snoball (società specializzata in video-educativi) interverranno nelle classi di Spagna e Italia per filmare buone pratiche di conduzione di lezioni Clil. Oltre a questo, i vari partner

saranno impegnati nell'organizzazione di un corso Clil in Lituania, nel maggio del prossimo anno, aperto a tutti gli insegnanti e ai dirigenti europei. «L'esperienza in Grecia» dice **Francesca Guadagnini** «è stata un grande arricchimento personale per tutti i partecipanti. Un modo nuovo di lavorare collaborando fra persone con tradizioni, abitudini, modi di pensare e vissuti diversi e confrontandosi sull'educazione e sul modo di fare scuola. Nella convinzione comune che sull'apprendimento si debba investire con modalità innovative e sperimentali come questa del Clil. I ragazzi della società di oggi hanno bisogno di nuovi stimoli e di una scuola che si rinnovi, per trovare nuove motivazioni in un ambiente che diventa sempre più internazionale».

M.F.